



Bruxelles, 30.8.2021
COM(2021) 494 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO
EUROPEO**

**Sintesi delle relazioni di attuazione annuali per i programmi operativi cofinanziati dal
Fondo di aiuti europei agli indigenti nel 2019**

Sintesi delle relazioni di attuazione annuali per i programmi operativi cofinanziati dal Fondo di aiuti europei agli indigenti nel 2019

1. INTRODUZIONE

Il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) contribuisce ad alleviare le forme più gravi di povertà nell'UE quali la deprivazione alimentare, la povertà infantile e la mancanza di fissa dimora. Il FEAD¹ mette a disposizione un importo complessivo di 3,8 miliardi di EUR (a prezzi correnti) per il periodo 2014-2020. Poiché l'UE fornisce un finanziamento massimo dell'85 %, che è integrato dalle risorse proprie degli Stati membri, il valore totale del Fondo è di circa 4,5 miliardi di EUR.

Gli Stati membri possono utilizzare il Fondo in due modi:

- per un programma operativo per la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base (PO I); e/o
- per un programma operativo per l'inclusione sociale (PO II).

Gli aiuti alimentari e/o l'assistenza materiale di base devono essere integrati da misure di accompagnamento, ad esempio attività educative per promuovere un'alimentazione sana e consigli sulla preparazione e sulla conservazione degli alimenti, sostegno psicologico e terapeutico, programmi di formazione, consulenza sulla gestione del bilancio familiare, attività sociali e ricreative e prestazione di servizi legali.

In conformità con la sua base giuridica², la presente sintesi si basa sulle relazioni di attuazione nazionali del 2019, che la Commissione ha ricevuto dagli Stati membri³. Di conseguenza non tiene conto delle nuove disposizioni adottate dai colegislatori nel 2020 in risposta alla pandemia di COVID-19.

Nondimeno, come negli anni precedenti, la relazione illustra anche gli sviluppi e fornisce informazioni finanziarie relativamente al periodo successivo al 2019, ove disponibili, in particolare riguardo alle iniziative della Commissione a seguito dell'insorgenza della pandemia e ad altre iniziative nonché al prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027.

Nell'anno di riferimento, ossia prima della pandemia di COVID-19, la percentuale di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale è scesa per il settimo anno consecutivo, attestandosi al 21,4 % nel 2019 rispetto al 21,9 % del 2018. La quota di coloro che vivono in condizioni di grave deprivazione materiale è diminuita, passando dal 5,9 % del 2018 al 5,4 % del 2019. In termini di popolazione, tale percentuale corrisponde a 27,3 milioni di persone, registrando un calo di 2,4 milioni rispetto all'anno precedente.

Tuttavia 107 milioni di persone sono tuttora a rischio di povertà e di esclusione sociale. L'UE non è riuscita a raggiungere il suo obiettivo di ridurre di almeno 20 milioni il numero di

¹ Regolamento (UE) n. 223/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (GU L 72 del 12.3.2014, pag. 1). Il regolamento è stato modificato nell'agosto del 2018 mediante una revisione del regolamento finanziario: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1537946431022&uri=CELEX:02014R0223-20180802>.

² Articolo 13, paragrafo 9, del regolamento (UE) n. 223/2014.

³ Tutti i 27 Stati membri hanno trasmesso una relazione di attuazione. L'intervallo temporale nella comunicazione complessiva dei dati aggregati è dovuto al fatto che la trasmissione di tutte le relazioni di attuazione da parte degli Stati membri ha avuto luogo solo alla fine di settembre 2020 anziché alla fine di giugno 2020 a causa delle circostanze eccezionali dovute alla pandemia.

persone a rischio di povertà o di esclusione sociale entro il 2020; alla fine del 2019, infatti, la riduzione è stata di soli 10 milioni. I bambini, in particolare i figli di genitori scarsamente qualificati, e le persone con disabilità sono notevolmente più a rischio di povertà o di esclusione sociale. Nel complesso il 23,1 % dei bambini (di età uguale o inferiore ai 16 anni) era a rischio di povertà o di esclusione sociale nel 2019. La percentuale di persone che vivono in una condizione di disagio abitativo grave⁴, una delle manifestazioni più evidenti della povertà, si è attestata al 3,8 % nel 2019, diminuendo solo dello 0,2 % dal 2018. Dall'insieme di queste statistiche emerge che nel complesso la situazione per quanto riguarda la povertà nell'UE ha registrato un miglioramento fino al 2019.

Tuttavia si riscontra una preoccupazione crescente in merito a un aumento considerevole della povertà, poiché è molto probabile che la pandemia di COVID-19 aggraverà la situazione andando in controtendenza con quanto osservato fino al 2019. Probabilmente la pandemia ha aumentato il numero di famiglie a rischio di povertà o di esclusione sociale e più in generale le disuguaglianze sociali per quanto riguarda l'istruzione e la sanità mentale⁵. Permane quindi la necessità di fornire sostegno ai gruppi più svantaggiati della società.

2. SVILUPPI FUTURI NELL'UE

In risposta alla pandemia di COVID-19 sono state adottate due iniziative di investimento in risposta al coronavirus (CRII). La seconda di queste iniziative di investimento (CRII+)⁶, adottata ad aprile del 2020, consente una flessibilità straordinaria nell'uso dei Fondi strutturali e d'investimento europei. Essa introduce inoltre misure di sostegno specifiche per aiutare gli indigenti modificando le norme relative al funzionamento del programma FEAD, il che consente alle autorità di gestione, alle organizzazioni partner e ad altre parti interessate di rispondere rapidamente alle sfide emergenti. Ad esempio ora è possibile distribuire aiuti alimentari e assistenza materiale di base mediante buoni e fornire dispositivi di protezione individuale, riducendo così il rischio di contaminazione per chi fornisce aiuti e assistenza. L'iniziativa ha inoltre introdotto un cofinanziamento del 100 % per l'esercizio contabile 2020-2021. Entro la fine di aprile 2021, l'adozione di CRII e CRII+ ha portato a 12 proposte di modifica del programma FEAD in 9 Stati membri (AT, ES, FR, HR, HU, LU, IT, PT e RO): 8 modifiche che consentono di beneficiare del tasso di cofinanziamento del 100 % e 4 modifiche volte a introdurre misure di emergenza per rispondere alla pandemia di COVID-19.

Inoltre l'assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU)⁷ è entrata in vigore nel dicembre 2020 nell'ambito del programma per la ripresa "NextGenerationEU". REACT-EU stanziava risorse aggiuntive per i programmi della politica di coesione esistenti, consentendo nel contempo agli Stati membri di investire ulteriori risorse nel programma FEAD. Per garantire una rapida erogazione, gli Stati membri riceveranno un prefinanziamento sostanziale (11 %) così da poter impiegare immediatamente le risorse aggiuntive e non saranno ancora tenuti a contribuire al cofinanziamento nazionale.

⁴ Il tasso di disagio abitativo grave indica la percentuale della popolazione che vive in abitazioni considerate sovraffollate presentando contemporaneamente almeno una delle seguenti caratteristiche di disagio abitativo: infiltrazioni dal tetto, mancanza di una vasca da bagno e di una doccia e assenza di un gabinetto interno o illuminazione insufficiente.

⁵ *Growing up in lockdown: Europe's children in the age of COVID-19.* <https://www.eurochild.org/resource/growing-up-in-lockdown-europes-children-in-the-age-of-covid-19/>.

⁶ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/qanda_20_574.

⁷ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/QANDA_20_948.

Per il QFP 2021-2027 il FEAD è integrato nel Fondo sociale europeo Plus (FSE+) per migliorare le sinergie tra i fondi. Al fine di aumentare il sostegno all'inclusione sociale, il regolamento FSE+⁸ prevede che almeno il 25 % della componente del FSE+ in regime di gestione concorrente sia assegnato alla promozione dell'inclusione sociale (rispetto al 20 % del FSE 2014-2020) e fissa un'ulteriore assegnazione minima del 3 % per Stato membro per contrastare la deprivazione materiale, che costituisce l'attuale obiettivo fondamentale del FEAD.

Sulla base di una proposta della Commissione, il Consiglio ha adottato una raccomandazione per l'istituzione di una "garanzia europea per l'infanzia"⁹. Tale iniziativa è un risultato concreto del piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali e attua il principio 11 del pilastro che prevede il diritto dei minori a un'educazione e cura della prima infanzia a costi sostenibili e di buona qualità e alla protezione dalla povertà. La raccomandazione invita gli Stati membri a garantire che i minori bisognosi (ossia le persone di età inferiore ai 18 anni che vivono in famiglie a rischio di povertà o di esclusione sociale) abbiano un accesso gratuito ed effettivo a una serie di servizi fondamentali, tra cui almeno un pasto sano al giorno a scuola, nonché un accesso effettivo a una nutrizione sana in generale. La raccomandazione invita gli Stati membri a:

- sostenere l'accesso a pasti sani non solo durante i giorni di scuola, anche attraverso un sostegno finanziario o in natura;
- garantire che le norme alimentari degli istituti di educazione e cura della prima infanzia e degli istituti di istruzione rispondano alle esigenze alimentari specifiche;
- limitare la pubblicità e la disponibilità di cibi ad alto contenuto di grassi, sale e zuccheri negli istituti di educazione e cura della prima infanzia e negli istituti di istruzione; e
- fornire ai minori e alle famiglie informazioni adeguate su una nutrizione sana dei minori.

3. COORDINAMENTO DEL FEAD A LIVELLO DI UE

Il gruppo di esperti del FEAD è ancora il forum principale per lo scambio di informazioni tra le autorità di gestione riguardo all'attuazione del Fondo. Il gruppo di esperti si è riunito due volte nel 2019 e quattro volte nel 2020 per discutere alcuni aspetti dell'attuazione del programma FEAD, in particolare le misure di accompagnamento, le donazioni di prodotti alimentari, gli audit, il coordinamento con altri fondi dell'UE, le opzioni semplificate in materia di costi e i buoni elettronici. Nel 2020 all'ordine del giorno delle riunioni figurava anche la risposta alla crisi legata alla pandemia di COVID-19, comprese le modifiche pertinenti del regolamento relativo al FEAD. Nei mesi di ottobre e dicembre 2020 il gruppo di esperti del FEAD si è riunito insieme al gruppo di lavoro tecnico del FSE.

Per quanto riguarda i rapporti con le parti interessate la Commissione ha ospitato 18 riunioni della rete FEAD tra il 2016 e la fine del 2019. Nell'ambito di ciascuna riunione i partecipanti hanno avuto modo di illustrare studi di casi e di condividere problematiche e soluzioni riguardo ad aspetti specifici dell'attuazione del FEAD, ad esempio l'assistenza

⁸ Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013.

⁹ Raccomandazione (UE) 2021/1004 del Consiglio, del 14 giugno 2021, che istituisce una garanzia europea per l'infanzia.

mirata agli indigenti, come quella destinata ai minori, alle persone senza fissa dimora e agli anziani. Una riunione svoltasi nel 2019 si è concentrata sull'attività di sorveglianza e valutazione del Fondo e ha evidenziato i notevoli sforzi profusi dalle autorità di gestione e dalle organizzazioni partner. Nel 2020 e 2021 sono proseguite le attività di creazione di reti del FEAD con la prima conferenza annuale della comunità FEAD (ottobre 2020), che ha offerto l'occasione per fare il punto sui risultati del FEAD e discutere le sfide future. Nel febbraio 2021 si è svolto un seminario tematico dedicato a discussioni riguardanti i nuovi beneficiari delle misure finanziate dal FEAD e le nuove pratiche attuate durante la crisi COVID-19. Conformemente al regolamento, nel 2018 e nel 2019 la Commissione ha inoltre ospitato riunioni annuali a livello dell'UE, sotto la guida di rappresentanti delle organizzazioni partner. Le riunioni vertevano sulla transizione verso una nuova fase di sviluppo delle capacità.

4. PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI¹⁰

4.1. Esecuzione finanziaria

Nel 2019 l'esecuzione finanziaria dei programmi FEAD è in linea con l'andamento previsto. La spesa pubblica totale ammissibile impegnata nell'ambito del programma FEAD, dopo aver registrato un aumento costante passando da 569,5 milioni di EUR nel 2016 a 633,3 milioni di EUR nel 2017 e a 762,2 milioni di EUR nel 2018, è scesa a 608 milioni di EUR nel 2019. Tale diminuzione è coerente con la percentuale significativa di bilancio del FEAD già impegnata negli anni precedenti.

Alla fine del 2019 l'importo cumulativo dei fondi impegnati per il periodo 2014-2019 ammontava a quasi 3 340 milioni di EUR, pari al 74 % delle risorse complessive dei programmi (che comprendono fondi dell'UE e cofinanziamento nazionale). I pagamenti erogati ai beneficiari hanno registrato una lieve diminuzione nel 2019 (478,5 milioni di EUR) rispetto al 2018 (501,2 milioni di EUR), ma sono rimasti ben al di sopra di quelli degli anni precedenti (412,8 milioni di EUR nel 2017 e 435,2 milioni di EUR nel 2016). Per conoscere la ripartizione finanziaria dettagliata per indicatore e per Stato membro, cfr. la tabella I dell'allegato¹¹.

L'importo delle domande di pagamento presentate dagli Stati membri alla Commissione nel 2019 è ammontato a 663,9 milioni di EUR di spesa pubblica ammissibile. Si tratta di un aumento considerevole rispetto agli anni precedenti (346,4 milioni di EUR nel 2018, 478,2 milioni di EUR nel 2017 e 353,4 milioni di EUR nel 2016), dovuto in parte alla flessibilità di cui dispongono gli Stati membri nella presentazione delle proprie domande di pagamento. L'importo totale delle domande di pagamento presentate alla Commissione per il periodo 2014-2019 è ammontato a 1 888,3 milioni di EUR.

Al 31 dicembre 2019 la Commissione aveva rimborsato complessivamente 1,5 miliardi di EUR a titolo di pagamenti intermedi (2 miliardi di EUR alla fine del 2020), che rappresentano il 52 % della dotazione totale 2014-2020. L'esecuzione finanziaria del FEAD è, nel complesso, a buon punto e in linea con i progressi realizzati dal programma sul campo

¹⁰ I dati presentano la situazione per il periodo di programmazione 2014-2020 attuato fino al 31 dicembre 2019, come riportato entro il 21 ottobre 2020 nelle relazioni di attuazione annuali.

¹¹ Diversi Stati membri hanno aggiornato taluni valori degli indicatori comuni di input del FEAD per il 2015, il 2016, il 2017 e il 2018. I valori riportati in questa sezione possono pertanto differire da quelli pubblicati negli anni precedenti.

(cfr. la sezione successiva). Inoltre finora sono stati effettuati pochissimi disimpegni automatici¹².

4.2 Attuazione sul campo

Portata del FEAD e profilo dei destinatari finali

Il FEAD ha continuato a fornire sostegno nel 2019 in 26 Stati membri, basandosi sui progressi realizzati negli anni precedenti¹³. La maggioranza degli Stati membri (22 su 26) ha distribuito prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base e fornito misure di accompagnamento (PO I - cfr. la tabella 1); l'IT ha inserito dati nel sistema di sorveglianza sull'assistenza materiale di base per la prima volta¹⁴. Quattro Stati membri hanno continuato ad attuare programmi di inclusione sociale (PO II - cfr. la tabella 1).

Table 1. Tipo di assistenza erogata nel 2019

PO	Tipo di assistenza	Stato membro
PO I	Aiuti alimentari	BE, BG, EE, ES, FI, FR, MT, PL, PT, SI (10)
	Assistenza materiale di base	AT (1)
	Entrambi	CY, CZ, EL, HR, HU, IE, IT, LT, LU, LV, SK (11)
PO II	Inclusione sociale	DE, DK, NL, SE (4)

Fonte: SFC2014.

Si calcola che nel 2019 12,2 milioni di persone abbiano beneficiato dell'assistenza alimentare del FEAD, oltre 800 000 abbiano ricevuto assistenza materiale e circa 30 000 abbiano ricevuto un sostegno finalizzato all'inclusione sociale. In totale oltre 12,5 milioni di persone hanno beneficiato del sostegno del FEAD, secondo una stima prudente¹⁵. Gli aumenti più significativi nei destinatari finali sono stati riscontrati in FR (450 132 in più rispetto al 2018), HR (132 675 in più), LV (58 904 in più), IE (42 713 in più) e FI (34 229 in più). Viceversa in 17 Stati membri si è registrata una riduzione del numero di destinatari finali, in particolare IT (594 297 in meno rispetto al 2018)¹⁶, EL (70 961)¹⁷, nonché CZ, BG, PL e SK. Inoltre la RO continua a incontrare problemi di attuazione (cfr. nel prosieguo).

¹² Soltanto il Regno Unito ha fatto fronte a disimpegni automatici poiché ha deciso di non attuare il FEAD. Il 20 gennaio 2020 il Regno Unito ha informato per iscritto la Commissione in merito al suo ritiro dal programma operativo per la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base nell'ambito del programma FEAD per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020.

¹³ La RO non ha fornito assistenza nel 2019 per via di ritardi nella ridefinizione del proprio programma operativo a seguito di cambiamenti istituzionali, a cui si sono sommati problemi relativi agli appalti pubblici.

¹⁴ L'Italia ha iniziato la distribuzione di assistenza materiale di base nel 2018 nel quadro della misura 4 ma non ha inserito informazioni nel sistema di sorveglianza

¹⁵ Nei programmi operativi in cui sono forniti alle stesse persone sia aiuti alimentari sia assistenza materiale di base l'evidente sovrapposizione dei dati contenuti nelle relazioni di attuazione annuali è stata sottratta ai fini della comunicazione di dati aggregati.

¹⁶ Secondo la propria relazione di attuazione annuale, il calo del numero di beneficiari finali in Italia potrebbe essere attribuito all'attuazione della riforma sul reddito minimo garantito ("Reddito di Cittadinanza") nonché alla maggiore qualità della trasmissione dei dati grazie agli sviluppi delle TIC.

¹⁷ È opportuno procedere con cautela quando si confrontano i dati con quelli dell'anno precedente a causa dei cambiamenti attuati nel sistema di sorveglianza del FEAD, come riportato nella relazione di attuazione annuale.

Figure 1. *Numero di persone che hanno ricevuto aiuti alimentari e/o assistenza materiale di base (milioni)*

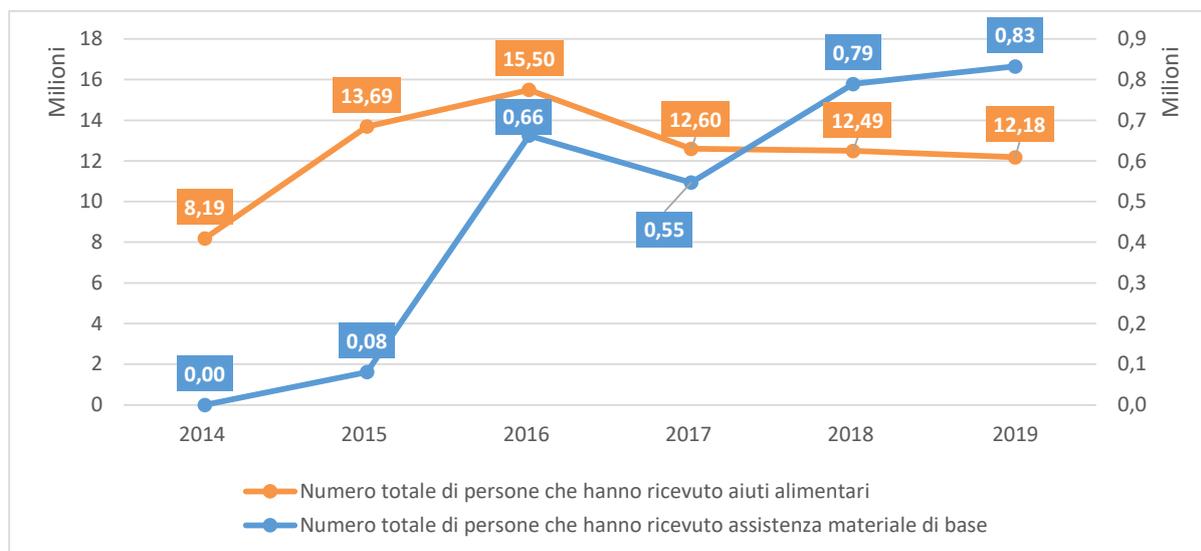
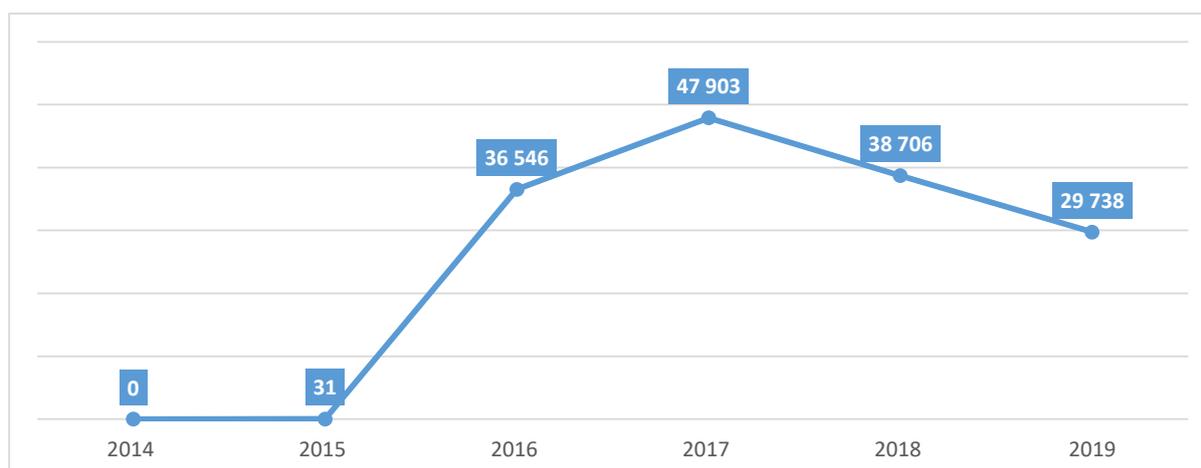


Figure 2. *Numero totale di persone che hanno ricevuto un sostegno a favore dell'inclusione sociale*



Fonte: SFC2014.

Nel complesso il profilo dei destinatari finali del sostegno del FEAD è rimasto ampiamente invariato. Come negli anni precedenti poco meno della metà (49 %) delle persone assistite era costituito da donne. I bambini hanno ricevuto oltre il 30 % del sostegno disponibile, seguiti da migranti, persone di origine straniera o minoranze (10 %) e persone senza fissa dimora (7 %). Nel 2019 l'8 % dei destinatari finali del sostegno del FEAD era costituito da persone di età pari o superiore a 65 anni e poco meno del 5 % da persone con disabilità. Questi dati sono stime realizzate dalle organizzazioni partner e devono essere considerati con cautela.

Nel 2019 i bambini hanno costituito circa il 30 % delle persone che hanno ricevuto aiuti alimentari, assistenza materiale di base o assistenza a favore dell'inclusione sociale. Tale percentuale è leggermente aumentata rispetto agli anni precedenti. In vari Stati membri la quota maggiore di aiuti alimentari è stata destinata ai bambini, in particolare in CY, CZ, HR, HU e MT, paesi nei quali tale percentuale è variata tra il 42 % e il 92 % del numero totale dei destinatari finali. Analogamente in CY, IE, HU e AT i bambini hanno rappresentato una

percentuale elevata (tra l'86 % e il 100 %) dei destinatari finali di assistenza materiale di base. I programmi di questi paesi prevedono un sostegno specifico per i bambini.

Riquadro 1. Esempi nazionali di assistenza a favore dei bambini

Nel 2019 la maggior parte degli Stati membri che hanno destinato il sostegno ai bambini ha continuato ad attuare le attività già iniziate nel 2018.

Cechia: la CZ eroga pasti sovvenzionati ai bambini svantaggiati nelle scuole. Un servizio di ristorazione scolastica di alta qualità per i bambini in età prescolare e della scuola primaria è inteso a migliorare il tasso di frequenza scolastica. Il numero delle scuole che partecipano a tali programmi è in costante aumento. Per quanto riguarda l'assistenza materiale, i beni distribuiti in CZ comprendono cinque tipi di latte per lattanti e latte di proseguimento per diverse fasce di età, nonché alimenti per l'infanzia.

Cipro: i bambini rappresentano la percentuale più elevata dei destinatari finali di aiuti alimentari (92 %) e assistenza materiale (100 %). Pasti gratuiti preparati nelle mense scolastiche sono forniti agli alunni indigenti. Per quanto riguarda l'assistenza materiale, i neo genitori in difficoltà ricevono una "dote per la nascita", che contiene beni di consumo di base per la cura dei neonati.

Croazia: un programma scolastico fornisce assistenza ai bambini che vivono in condizioni di povertà o che sono a rischio di povertà e prevede la distribuzione di pasti scolastici, zaini e altro materiale per la scuola.

Germania: destina il suo sostegno ai figli dei migranti dell'UE in età prescolare (fino a 7 anni) offrendo loro un'istruzione prescolare e sostiene anche i loro genitori fornendo un sostegno genitoriale.

Ungheria: i bambini rappresentano una percentuale elevata dei destinatari finali. I figli di famiglie povere ricevono un sostegno sotto forma di pacchi alimentari e assistenza materiale di base. Gli aiuti alimentari forniti alle donne povere in stato di gravidanza possono inoltre contribuire a prevenire che i loro neonati soffrano di deprivazione materiale.

Irlanda: nelle famiglie che si avvalgono delle banche alimentari anche i bambini beneficiano di questi programmi. Gli "home starter kit" (comprensivi di "baby kit") forniti alle famiglie di rifugiati destinatarie di nuovi alloggi sono pensati anche per i bambini. Inoltre nel 2019 i figli di richiedenti protezione internazionale residenti in alloggi forniti dallo Stato hanno ricevuto kit per la scuola.

Austria: nelle famiglie con un reddito minimo i bambini ricevono un sostegno diretto mediante la fornitura di zaini per la scuola e altro materiale scolastico.

Grecia: i bambini beneficiano della distribuzione di aiuti alimentari e ricevono inoltre assistenza materiale specifica, tra cui zaini per la scuola e materiale di cancelleria. I bambini sono destinatari di apposite misure di accompagnamento quali il sostegno psicosociale specifico, i servizi di emancipazione e di inclusione sociale, il tutoraggio sociale e le attività culturali e creative.

Lettonia: i bambini ricevono aiuti specifici. Tra questi figurano i) pacchi alimentari per lattanti e prima infanzia suddivisi in tre tipi in base all'età: 7-12 mesi, 13-18 mesi e 19-24 mesi; ii) kit di prodotti per l'igiene per lattanti e prima infanzia da 0 a 24 mesi - quattro tipi di kit: 0-6 mesi, 7-12 mesi, 13-18 mesi e 19-24 mesi; iii) materiale didattico individuale per bambini dai 5 ai 10 anni; e iv) materiale didattico individuale per bambini dagli 11 ai 16 anni. Per prevenire la discriminazione, la LV assicura specificamente che il materiale

scolastico (come gli zaini per la scuola) non includa colori, forme e disegni che incoraggino percezioni stereotipate del sesso maschile o femminile.

Circa il 10 % dei destinatari finali era costituito da migranti, persone di origine straniera o minoranze. Tuttavia tale percentuale può essere sottostimata poiché, per motivi di protezione dei dati, le informazioni sui migranti che ricevono sostegno non sempre sono comunicate (EL, FR e SK). I migranti in generale sono il gruppo più numeroso, seguito dai rifugiati e dai richiedenti asilo.

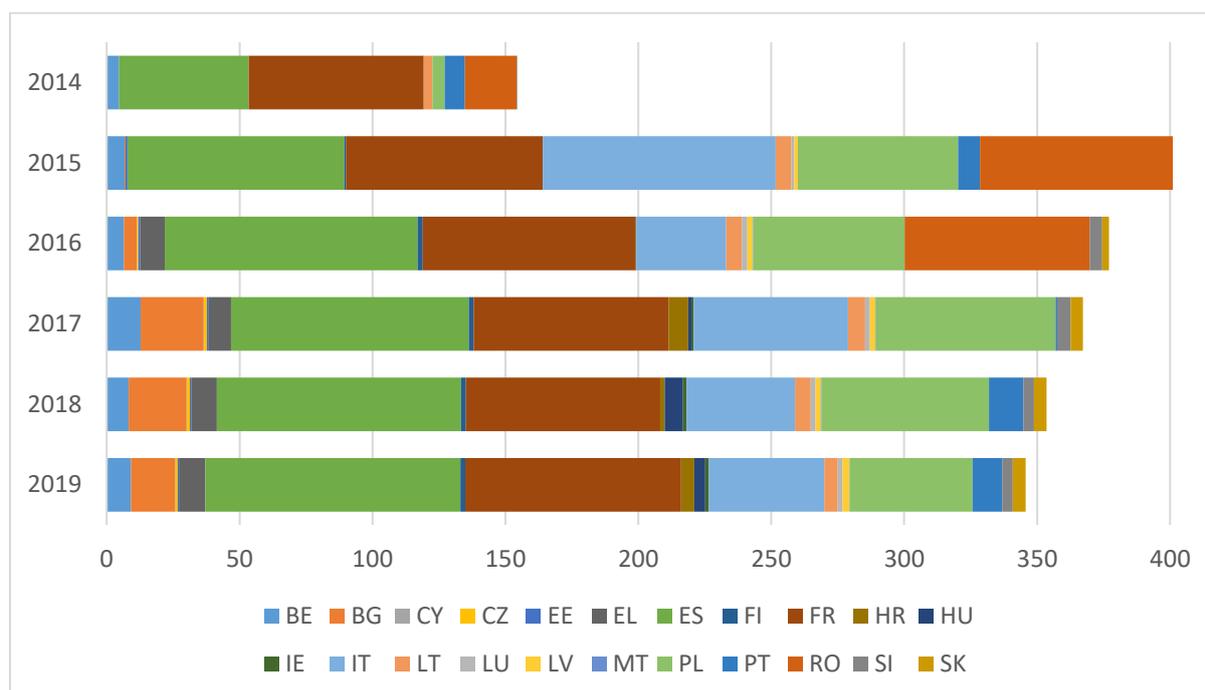
Secondo le stime il 7 % dei destinatari finali del sostegno del FEAD era costituito da persone senza fissa dimora; nel 2018 e nel 2019 tale percentuale è rimasta stabile. Tuttavia, poiché le persone senza fissa dimora non sono registrate e spesso sono restie a fornire informazioni personali, è particolarmente difficile stimarne il numero. In CZ, FR e IE oltre il 13 % dei destinatari finali che hanno ricevuto assistenza alimentare era senza fissa dimora. In IT la percentuale di persone senza fissa dimora che hanno ricevuto assistenza è continuata a diminuire rispetto al 2018 e al 2017.

PO I – Assistenza alimentare

Nel 2019 gli aiuti alimentari sono rimasti ampiamente stabili rispetto all'anno precedente, sebbene si rilevi una tendenza leggermente decrescente a partire dal 2016. Circa la metà dei 21 Stati membri che attuano il PO I ha aumentato o mantenuto la quantità di prodotti alimentari forniti. Nel complesso il quantitativo di prodotti alimentari forniti nel 2019 è leggermente diminuito rispetto al 2018, poiché gli aumenti registrati, in particolare in ES, FR e IT, sono stati controbilanciati da una diminuzione in PL e BG¹⁸.

¹⁸ Data la dimensione dei loro programmi, l'82 % della quantità totale di prodotti alimentari forniti nel 2019 è stato distribuito in questi cinque Stati membri (ES, FR, PL, IT e BG) e quindi qualsiasi cambiamento nella loro fornitura ha un impatto significativo sulla tendenza aggregata. Tuttavia la quantità stimata di prodotti alimentari distribuiti per destinatario finale in questi paesi è in linea con quella degli altri Stati membri.

Figure 3. Aiuti alimentari forniti nel periodo 2014-2019 (migliaia di tonnellate) per Stato membro



Fonte: SFC2014.

Oltre la metà (55 %) degli aiuti alimentari era costituita da prodotti lattiero-caseari e farina, pane, patate e altri prodotti amilacei. La quota di prodotti lattiero-caseari era particolarmente elevata in FR e in ES. In FI, LV, SK e IT è stata distribuita una quota elevata di farina, pane, patate e altri prodotti amilacei (50 % e oltre). La quantità di frutta e verdura (Indicatore comune di output 4 – cfr. allegato) e di carne, uova, pesce e frutti di mare (Indicatore comune di output 5 – cfr. allegato) distribuita ha continuato ad aumentare nel periodo 2017-2019, attestandosi rispettivamente al 17,5 % e all'8,5 % nel 2019. I quantitativi di grassi e oli variano tra gli Stati membri e si attestano mediamente al 5 %. La quota di cibi pronti¹⁹ è relativamente elevata in IE (25 %), mentre è ragionevolmente bassa e registra un calo intorno al 9 % nell'insieme dell'UE, soprattutto a causa della significativa flessione rilevata in HU (da circa il 36 % nel 2018 a circa il 18 % nel 2019). Il costo dei prodotti alimentari distribuiti per persona varia in misura piuttosto significativa da uno Stato membro all'altro e da un anno all'altro. Ciò è dovuto soprattutto alla quantità e al tipo di prodotti distribuiti (ad esempio quota elevata di prodotti freschi), nonché all'intensità dell'aiuto.

Tutti i 21 Stati membri che distribuiscono prodotti alimentari, ad eccezione di CY, hanno effettuato la distribuzione sotto forma di pacchi alimentari standardizzati. Quattordici Stati membri, ossia BE, BG, CY, CZ, EL, ES, FI, HR, HU, IE, IT, LV, PL e SK, hanno fornito anche pasti. Tra questi, alcuni paesi hanno distribuito anche pasti pronti agli alunni delle scuole (CY, CZ, EL e IT) o alle persone senza fissa dimora (HU, IE, IT, LV, PL e SK). Le banche alimentari dell'EE hanno continuato a lavorare a stretto contatto con le autorità locali e hanno collaborato con i comuni per assistere il più possibile le famiglie. Grazie alla buona comunicazione tra i partner, come nel 2018, il 95 % di tutti i pacchi di aiuti alimentari è stato distribuito durante il periodo considerato. Come negli anni precedenti le

¹⁹ I cibi pronti comprendono prodotti secchi pronti per il consumo, prodotti alimentari a lunga conservazione, miscele pronte e spuntini.

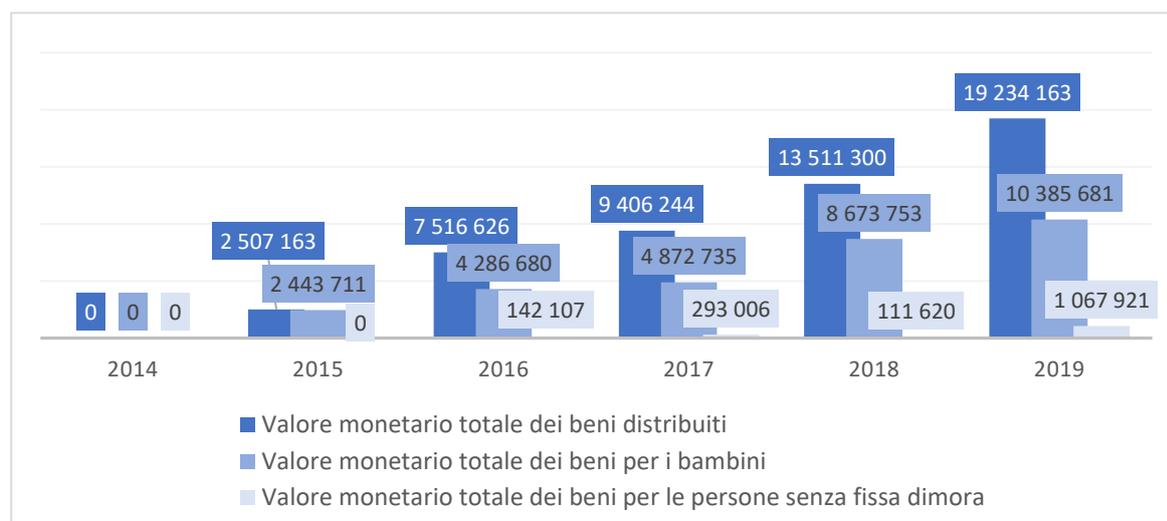
consegne di prodotti alimentari effettuate dalle organizzazioni partner in BG, CY, HU e ES sono state finanziate interamente dal FEAD e per il 2019 questo vale anche in EL.

PO I – Assistenza materiale di base

La quantità di assistenza materiale di base è notevolmente aumentata. Nel 2019 l'assistenza materiale di base distribuita dagli Stati membri è ammontata a 19,2 milioni di EUR, con un aumento del 42 % rispetto al 2018, anno in cui si era già registrato un incremento del 44 % rispetto al 2017. Tuttavia, a differenza del 2018, l'aumento non è dovuto principalmente al fatto che ulteriori Stati membri hanno iniziato a fornire assistenza materiale di base²⁰, quanto piuttosto a una tendenza generalizzata al rialzo nella fornitura di assistenza materiale. Gli aumenti sono stati particolarmente rilevanti in AT, EL, HR e LV. Sette Stati membri hanno continuato a distribuire assistenza materiale di base come nell'anno precedente (CY, CZ, HU, IE, LT, LU e SK). L'IT ha iniziato a riferire in merito ai progressi realizzati riguardo all'assistenza materiale di base in seguito all'avvio delle attività nel 2018, fornendo beni di base alle persone senza fissa dimora. La maggior parte dei beni è stata distribuita in quattro Stati membri: AT, EL, HR e HU (cfr. figura 4). Le persone senza fissa dimora hanno costituito i principali destinatari delle misure per il sostegno all'alloggio in IT, ma sono state assistite anche in CZ, EL, HR e SK con la fornitura di prodotti per la cura della persona e altro materiale. In CZ, HR e IT hanno ricevuto anche attrezzature da cucina (le persone che sono state rialloggiate o che vivevano in alloggi precari) e indumenti, mentre in CZ, EL, HR e IT sono state rifornite di sacchi a pelo/coperte.

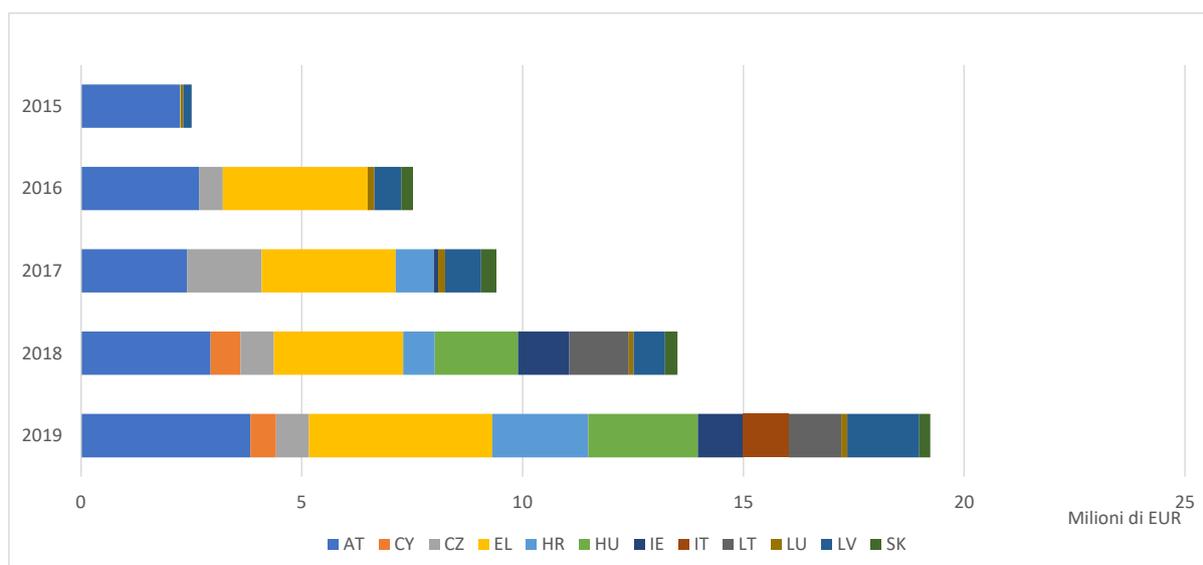
L'assistenza materiale di base per le famiglie con figli ha continuato ad essere erogata soprattutto tramite la distribuzione di materiale scolastico e prodotti per la cura della persona attraverso il FEAD. Nel 2019 i prodotti forniti alle famiglie con figli hanno compreso articoli di cancelleria e materiale scolastico (AT, EL, HR, HU, IE e LV), zaini per la scuola (AT, EL, HR e LV), pacchi contenenti prodotti per la cura dei neonati (CY, EL, HR, HU e IE), attrezzature sportive (EL e HR) e indumenti (EL, HR e IT). In EL, HU, LU, LV e SK sono stati distribuiti anche prodotti quali detersivo per bucato, crema e sapone per neonati e bambini piccoli, salviette umidificate e pannolini.

Figure 4. Valore monetario totale dei beni nel periodo 2014-2019 per tipo



²⁰ L'Italia ha iniziato a fornire assistenza materiale di base nel 2018 e a misurare tale sostegno nel 2019. Tuttavia rappresenta solo il 15 % circa dell'aumento complessivo dell'assistenza materiale.

Figure 5. Valore monetario totale dei beni nel periodo 2014-2019 per Stato membro



Fonte: SFC2014.

PO I – Misure di accompagnamento

In conformità con il regolamento relativo al FEAD, gli Stati membri che hanno attuato i programmi PO I nel 2019 hanno previsto anche misure di accompagnamento. La maggior parte degli Stati membri ha continuato a offrire numerose misure di accompagnamento. Ad esempio:

- l'AT ha incluso in ciascun "pacchetto di avvio per le scuole" un opuscolo che tratta diversi argomenti e contiene tra l'altro informazioni su altri servizi come la formazione finanziaria, gli aiuti alimentari e la distribuzione di indumenti, così come consigli pratici sulla scuola per i bambini;
- l'EE ha distribuito un nuovo numero della rivista "Help", che contiene un elenco di organizzazioni utili da contattare e ricette per utilizzare i prodotti alimentari inclusi nei pacchi; e
- la PL ha ulteriormente ampliato la propria offerta di misure di accompagnamento, includendo attività quali gli esercizi di fisioterapia e allenamento rivolti alle persone obese per contribuire a prevenire le malattie della colonna vertebrale.

Tra le altre misure adottate si annoverano:

- un progetto di integrazione socio-professionale su larga scala basato su diversi "Magasins Citoyens" (sportelli dei cittadini)²¹ situati nel centro della città di La Louvière che offrono numerosi servizi (ad esempio negozio di abbigliamento di seconda mano e sostegno alle persone in cerca di occupazione) istituito dai CPAS (centri pubblici di azione sociale) (BE);
- il servizio di psicologia scolastica che aiuta a integrare e sostenere i bambini con disabilità sensoriali o intellettuali o con gravi difficoltà di apprendimento attraverso programmi come i "programmi di alfabetizzazione nelle scuole superiori" (CY); e

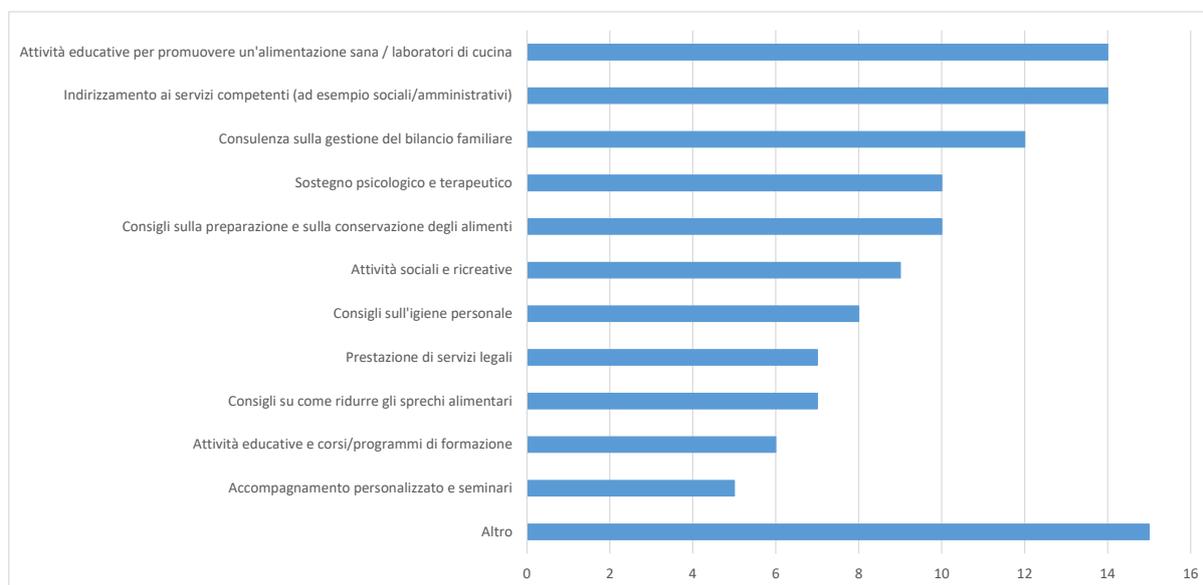
²¹ <https://www.cpas.lalouviere.be/les-magasins-citoyens>.

- "Solidarietà nella regione di Drama²²", un partenariato sociale per aiutare le persone anziane (EL).

La maggioranza degli Stati membri ha attuato una combinazione di misure di accompagnamento; solo pochi paesi hanno scelto di concentrarsi esclusivamente su una o due attività. Tra le misure di accompagnamento realizzate nel 2019 (cfr. la figura 6) figurano:

- consigli sulla preparazione e sulla conservazione degli alimenti (BG, CZ, EE, FI, FR, HR, LT, LV, PL, PT e SK);
- attività educative per promuovere un'alimentazione sana, ad esempio laboratori di cucina (BE, BG, CZ, EE, FI, FR, EL, HR, IE, IT, LT, LU, LV, PL e SK);
- consigli su come ridurre gli sprechi alimentari (BE, BG, HR, LU, LV, PL e PT);
- consigli sull'igiene personale (BE, BG, CZ, HR, HU, LV, PL e SK);
- indirizzamento ai servizi pertinenti (ad esempio sociali/amministrativi) (AT, BE, BG, CZ, EE, ES, FI, FR, HR, IE, IT, LU, LV e SK);
- accompagnamento personalizzato e seminari (CZ, EL, HR, MT e SI);
- sostegno psicologico e terapeutico (CY, CZ, EL, FR, HR, HU, IT, LT, PL, SI e SK);
- consulenza sulla gestione del bilancio familiare (BE, BG, CZ, EE, EL, FR, HR, IE, IT, LT, LV, PL, PT e SK);
- attività sociali e ricreative (CZ, EE, FI, FR, EL, HR, LV, MT e SI);
- attività educative e corsi/programmi di formazione (FR, EL, HR, MT, PL e SI);
- prestazione di servizi legali (CZ, FR, HR, IE, IT, LT e PL);
- altre attività di accompagnamento (AT, BE, BG, CY, CZ, EE, ES, FI, FR, EL, IT, LU, MT, PL e SI), tra cui servizi di sostegno personale, cura degli adulti, trasporto sociale, sostegno per l'accesso ai diritti e sostegno scolastico.

Figure 6. *Tipi di misure di accompagnamento realizzate nel 2019 (n=22)*



PO II – Inclusione sociale

Come negli anni precedenti gli Stati membri del PO II²³ (DE, DK, NL e SE) hanno realizzato azioni finalizzate all'inclusione sociale.

²² Una città e un comune nella Grecia nord-orientale.

In DE la principale attività è consistita nel fornire sostegno agli adulti appena arrivati e alle persone senza fissa dimora e nel migliorare il loro accesso alle misure di consulenza e sostegno. La DE ha già raggiunto e superato vari obiettivi in questo ambito. Quasi il 90 % degli adulti appena arrivati e delle persone senza fissa dimora che hanno partecipato ad attività di inclusione sociale nel 2019 ha continuato ad avvalersi dei servizi sociali (l'obiettivo da raggiungere era il 70 %²⁴), in linea con il ruolo del FEAD come primo passo verso una maggiore inclusione sociale. Il numero totale di persone senza fissa dimora e a rischio di perderla a cui erano stati forniti consigli risultava, nel 2019, pari a 26 830; pertanto l'obiettivo specifico del programma è già stato superato del 25 %. Si sono registrati buoni progressi anche per quanto riguarda l'assistenza ai bambini in età prescolare appena arrivati (16 674) e ai loro genitori (19 113)²⁵. Dovrebbe dunque essere possibile raggiungere l'obiettivo di erogare sostegno a 19 700 bambini e genitori entro il 2020 come indicato nel PO.

In DK le condizioni delle persone senza fissa dimora, comprese quelle provenienti da altri paesi dell'UE in possesso di un permesso di soggiorno in DK, sono migliorate grazie all'accesso a ricoveri e agli operatori sociali. Grazie alle attività di assistenza, queste persone hanno trovato sistemazioni abitative e depositi provvisori e hanno potuto partecipare ad attività e programmi sociali per contribuire ad ampliare le loro capacità di inserirsi sul mercato del lavoro. Nel periodo 2014-2019 ha beneficiato di tali attività un numero totale di 2 169 persone, che già supera del 55 % l'obiettivo fissato pari a 1 400 per il periodo di programmazione 2014-2020.

Nei NL il progetto "Anziani nel vicinato" è proseguito nel 2019 con 581 partecipanti. Il numero di partecipanti è diminuito rispetto al 2018 e al 2017. Il progetto è inteso ad alleviare l'esclusione sociale tra gli anziani svantaggiati. Tutte le persone coinvolte avevano più di 65 anni. Nel periodo 2014-2019 i partecipanti sono stati in tutto 2 855, ossia il 57 % del numero fissato come obiettivo generale (5 000). Sebbene con il ritmo attuale l'obiettivo per il 2020 è ancora piuttosto lontano, un risultato importante è consistito nel fatto che a un anno dall'entrata nel progetto l'81 % circa degli anziani coinvolti partecipava ancora all'iniziativa, il 45 % segnalava di aver migliorato le proprie reti sociali e il 63 % aveva rafforzato le proprie competenze digitali e finanziarie. Nel 2019 circa un terzo dei partecipanti proveniva da un contesto migratorio. È stato assunto personale con competenze linguistiche specifiche per superare le barriere linguistiche.

I programmi di inclusione sociale in SE comprendono due tipi di sostegno: la promozione della salute e la fornitura di informazioni di base relative alla società svedese per le persone indigenti originarie di altri paesi dell'UE o del SEE. I principali gruppi destinatari sono persone senza fissa dimora (o che rischiano di perderla), migranti, persone di origine straniera, minoranze e donne. Finora il programma ha coinvolto 2 674 persone, tra cui 658 nel 2019. Anche la percentuale di persone coinvolte nel PO che dichiarano di essere ora in condizione di prendersi meglio cura della propria salute e della propria persona è aumentata, passando dal 38 % nel 2016 al 70 % nel 2019. La percentuale di persone che hanno dichiarato di avere ricevuto sostegno o assistenza è costantemente aumentata passando dal 43 % nel 2016 al 93 % nel 2019. L'obiettivo del 40 % per entrambi gli indicatori pertinenti è stato ampiamente superato.

²³ Si tratta degli Stati membri che attuano il "programma operativo per l'inclusione sociale delle persone indigenti" ("PO II") a sostegno delle attività che non rientrano nelle misure attive per il mercato del lavoro, che prevede assistenza non finanziaria e non materiale ed è finalizzato all'inclusione sociale delle persone indigenti.

²⁴ Tale obiettivo è stato fissato nel programma operativo e si riferisce all'intera durata del programma.

²⁵ Tra i 2/3 e i 6/7 anni di età, sebbene queste fasce di età possano variare a seconda del contesto e dell'età di accesso all'istruzione prescolare degli SM.

Ostacoli all'attuazione

17 Stati membri hanno segnalato problemi di attuazione. La maggior parte ha segnalato difficoltà legate alle tempistiche e ai ritardi nella fornitura degli aiuti (BE, BG, CZ, DK, FR, EL, PL, PT e RO). Alcuni ritardi derivavano direttamente da problemi relativi agli appalti che si sono verificati nell'anno precedente (ad esempio cfr. RO nel prosieguo). Altre difficoltà erano legate ai seguenti aspetti:

- logistica, ad esempio mancato rispetto dei principi di gestione razionale delle scorte - "primo entrato, primo uscito" (BE, EE, HR, LV, PL e PT);
- destinatari finali, ad esempio scarsa consapevolezza, problemi riguardanti l'assistenza a loro favore (HR, NL, PL, SE e SK);
- sorveglianza e valutazione (IT, MT, RO e SE), ad esempio difficoltà nella raccolta dei dati dei destinatari finali e nuovo sistema di sorveglianza (in IT) in fase di realizzazione;
- scarsa capacità delle organizzazioni partner (DK, HU, IT e PL); e
- difficoltà giuridiche dovute principalmente agli appalti pubblici relativi agli aiuti (BG, NL, PT e RO).

Solo la DK ha segnalato che la "scarsa capacità delle autorità di gestione" rappresentava un ostacolo all'attuazione. Nel 2019 la RO non era ancora stata in grado di risolvere le difficoltà di attuazione e il problema dei ritardi negli appalti a causa dei numerosi reclami presentati dagli offerenti la cui offerta era stata respinta. Inoltre il ministero dell'Istruzione della RO non aveva presentato alcuna richiesta di finanziamento per il materiale scolastico. Ciò si è tradotto in una mancata distribuzione di aiuti alimentari o materiali per il terzo anno consecutivo. Il ministero dei Fondi europei, l'autorità di gestione del FEAD in Romania, sta cercando di contribuire alla risoluzione del problema nel prossimo periodo di riferimento.

Come negli anni precedenti la flessibilità del FEAD e la forte cooperazione tra le autorità di gestione e le organizzazioni partner hanno aiutato i paesi a superare molti di questi ostacoli. In alcuni Stati membri (come IT, IE e FR), l'autorità di gestione ha tenuto riunioni periodiche con le organizzazioni partner e le parti interessate pertinenti per discutere e sostenere l'attuazione del programma.

Principi generali

L'articolo 5 del regolamento relativo al FEAD individua alcuni principi che dovrebbero avere applicazione generalizzata nella progettazione e attuazione del Fondo. Tali principi sono la complementarità dei finanziamenti, la parità di genere, la non discriminazione, la lotta agli sprechi alimentari, una dieta equilibrata, la salute pubblica nonché gli aspetti climatici e ambientali. Gli Stati membri dovrebbero osservare tali principi e riferire in merito alla loro applicazione nelle rispettive relazioni di attuazione annuali.

Gli Stati membri riferiscono in merito al modo in cui tengono conto di questi principi generali.

Essi rispettano il principio di complementarità coordinandosi con altri strumenti di finanziamento per evitare un doppio finanziamento e ampliare l'ambito di applicazione dell'intervento. In EE Statistics Estonia²⁶ redige e presenta rassegne sulla sovrapposizione dei

²⁶ Statistics Estonia è l'agenzia governativa responsabile della produzione delle statistiche ufficiali.

partecipanti nelle misure del FSE e dei beneficiari degli aiuti alimentari attraverso il programma FEAD. MT compila un elenco dettagliato dei progetti del FSE che integrano il programma FEAD. MT esamina inoltre le domande ricevute attraverso il Fondo Asilo, migrazione e integrazione per evitare un doppio finanziamento e garantire la complementarità tra tale Fondo e il programma FEAD. In PT la stessa autorità di gestione supervisiona sia il programma FEAD che il PO nel quadro del FSE a favore dell'inclusione sociale e dell'occupazione, dato che i due fondi si integrano a vicenda. In SK le attività del FEAD sono utilizzate per identificare le esigenze dei destinatari finali che sono poi soddisfatte ricorrendo a soluzioni a più lungo termine attraverso altri fondi, ossia le attività di inclusione sociale finanziate dal FSE. In IT la misura che sostiene le persone senza fissa dimora è attuata attraverso un approccio integrato con il FSE al fine di fornire un sostegno a favore dell'inclusione sociale a più lungo termine oltre agli aiuti materiali.

Tutti gli Stati membri riferiscono di rispettare i principi della parità di genere e le politiche contro la discriminazione. La maggior parte degli Stati membri ha definito criteri di ammissibilità oggettivi, ossia lo stato socio-economico di una persona, per individuare il gruppo destinatario e i destinatari finali, prevenendo la discriminazione a qualsiasi livello della distribuzione degli aiuti. Nel 2019 si è continuato ad adottare alcune pratiche efficaci impiegate nel 2018. La DE distribuisce schede informative sulle questioni di genere utilizzate dalle organizzazioni partner come orientamenti per l'attuazione delle misure del FEAD e per garantire la parità di genere. I NL collaborano con un'associazione che rappresenta gli anziani provenienti da un contesto migratorio per garantire che il proprio approccio continui ad essere inclusivo. La PL fornisce prodotti alimentari e misure di accompagnamento per soddisfare le esigenze di vari gruppi, ad esempio anziani, donne in stato di gravidanza, persone senza fissa dimora o persone con disabilità. Sebbene si rivolga sia agli uomini che alle donne, la SE si concentra particolarmente sulla salute femminile. La SK garantisce che sia gli uomini che le donne siano rappresentati all'interno del personale delle organizzazioni partner.

Molti Stati membri hanno dichiarato di distribuire alimenti diversificati ed equilibrati sotto il profilo nutrizionale. Nella maggior parte dei casi i pacchi alimentari sono stati preparati con l'aiuto di nutrizionisti o dei ministeri competenti (ad esempio il ministero della Sanità in BG, il ministero del Lavoro, della famiglia, degli affari sociali e delle pari opportunità in SI). L'IT seleziona i prodotti tenendo conto della necessità di un adeguato apporto di proteine e carboidrati caratteristico della dieta mediterranea. In PT i pacchi alimentari mirano a garantire che sia soddisfatto il 50 % del fabbisogno energetico e nutrizionale dei destinatari finali e comprendono porzioni giornaliere di ognuno dei sette gruppi alimentari come stabilito nella "ruota alimentare"²⁷.

Tutti gli Stati membri garantiscono che i prodotti alimentari distribuiti siano conformi alle norme nazionali in materia di sicurezza e salute. Inoltre sono svolti controlli frequenti sulla qualità dei prodotti alimentari. Molti Stati membri sostengono la salute dei destinatari finali anche con misure di accompagnamento che promuovono uno stile di vita sano.

Per ridurre gli sprechi alimentari, i pacchi alimentari contengono prodotti con una durata di conservazione più lunga. Viene inoltre presa in considerazione la capacità di stoccaggio dei magazzini. Ad esempio CY pianifica la distribuzione delle colazioni in base alla stima del numero di persone che ne beneficiano per evitare sprechi alimentari. Un altro

²⁷ La ruota alimentare fornisce orientamenti dietetici riguardo agli alimenti. Per ulteriori informazioni si rimanda all'indirizzo <http://www.fao.org/nutrition/education/food-dietary-guidelines/regions/countries/Portugal/en>.

modo per far fronte agli sprechi alimentari è quello di raccogliere e distribuire le eccedenze alimentari.

La maggior parte degli Stati membri riferisce nelle rispettive relazioni di attuazione annuali di aver adottato azioni rispettose dell'ambiente. Ad esempio in FR gli offerenti sono invitati a fornire informazioni in merito alle emissioni di CO₂. L'HU mira a ridurre le emissioni nel trasporto dei prodotti alimentari, confezionando i pasti caldi in contenitori di plastica resistenti al calore e raccogliendo quelli utilizzati. In LU le organizzazioni partner possono ottenere il marchio di qualità "SuperDrecksKëscht fir Betriber", che certifica l'impegno dell'organizzazione a favore dell'ambiente. Come già menzionato nella relazione del 2018, la CZ utilizza prodotti compatibili con l'ambiente e incoraggia l'uso di materiale riciclato (ad esempio rotoli di carta igienica prodotti con carta riciclata al 100 %).

Valutazioni

Nel corso del 2019 le attività del FEAD sono state valutate in almeno sette Stati membri (BE, BG, CZ, DE, FR, PL²⁸ e PT). La maggior parte di questi Stati si è concentrata sulla valutazione dei progressi ottenuti dai programmi FEAD grazie a tali attività e quasi tutti hanno fornito una valutazione positiva. La BG ha effettuato due valutazioni nel 2019, evidenziando che i gruppi più vulnerabili hanno ricevuto i pasti caldi e i beni di base distribuiti. L'aumento dei finanziamenti per la distribuzione di pasti caldi ha incrementato ulteriormente il numero di destinatari finali (cfr. riquadro 2 nel prosieguo)²⁹. Come negli anni scorsi, l'AT ha raccolto osservazioni sull'assistenza fornita attraverso un questionario; il 99 % degli intervistati si è dichiarato molto soddisfatto o soddisfatto del pacchetto di avvio per la scuola e più in generale della misura attuata attraverso il PO nel quadro del FEAD.

Alcune valutazioni forniscono raccomandazioni utili per il periodo di programmazione 2021-2027. La valutazione effettuata in BE raccomanda, tra l'altro, la standardizzazione delle procedure di identificazione delle persone più svantaggiate, un migliore coordinamento degli ordini e delle forniture e una maggiore trasparenza e semplificazione. La FR, attraverso l'Ispettorato generale degli affari sociali, ha preparato una relazione sulla lotta contro l'insicurezza alimentare³⁰. La relazione mette in luce le sfide che esistono nell'attuazione del FEAD, in particolare per quanto riguarda il sistema di distribuzione e il sostegno dei volontari e delle organizzazioni. La relazione prevedeva inoltre una consultazione tra le parti interessate in merito al nuovo periodo di programmazione, che è stata sospesa a causa della crisi COVID-19.

Riquadro 2. Attività di valutazione in DE e in BG

La DE ha effettuato una valutazione sul programma FEAD che riguarda tutti gli aspetti della sua attuazione. Dai dati relativi alle attività di sorveglianza emerge che tutti gli obiettivi sono stati superati e anche i risultati della valutazione sono promettenti. La valutazione evidenzia che le azioni del FEAD consentono chiaramente ai gruppi svantaggiati di accedere con regolarità ai servizi. Grazie ad intense attività di assistenza, le persone che sarebbero altrimenti escluse possono accedere ai servizi esistenti. I numeri suggeriscono che la comunicazione tra le persone che cercano assistenza o consulenza e le organizzazioni che forniscono questi servizi sta migliorando, così come è in aumento il numero di persone che

²⁸ <https://www.gov.pl/attachment/4c5afb14-e765-4181-ae72-bf19c437b29e>; <https://www.gov.pl/web/rodzina/informacja-i-komunikacja>.

²⁹ <https://asp.government.bg/bg/deynosti/operativna-programa-za-hrani/operativna-programa-za-hrani-2014-2020/dobri-praktiki-i-spodelyane-na-opit>.

³⁰ <https://www.igas.gouv.fr/IMG/pdf/2019-069R-P.pdf>.

accedono a tali servizi. La valutazione è stata integrata da studi di casi di progetti. Nell'ambito di questa valutazione sono state intervistate varie parti interessate in merito ai progressi e ai risultati ottenuti. Nel 2020 saranno pubblicate informazioni più dettagliate relative alla valutazione³¹.

La valutazione esterna del programma FEAD in BG ha concluso che: i) la distribuzione dei pacchi alimentari alle persone ad alto rischio di povertà estende l'ambito di applicazione dei programmi di sostegno sociale nel paese; ii) non vi è alcuna prova di oneri amministrativi superflui; iii) esiste una mancanza di risorse a copertura dei costi amministrativi, di trasporto e di stoccaggio; iv) l'individuazione dei gruppi destinatari, il sostegno e le misure di accompagnamento offerti sono tutti pertinenti; v) il programma FEAD è coerente con altri programmi di finanziamento nazionali, ad esempio il Fondo di protezione sociale, e con altre politiche che forniscono benefici sociali nel paese e li integra; e vi) il programma FEAD aumenta il valore dell'attuale programma nazionale di sostegno alle mense pubbliche.

5. CONCLUSIONI

Il quadro che emerge dall'analisi dei dati relativi alle attività di sorveglianza e dalle relazioni di attuazione annuali per il 2019 è sostanzialmente simile a quello riportato nel 2018.

Gli impegni finanziari assunti nell'ambito del programma FEAD si sono attestati a 608 milioni di EUR nel 2019, restando appena al di sotto della media del periodo 2016-2018.

L'importo cumulativo delle spese impegnate per il periodo 2014-2019 ammontava a quasi 3 340 milioni di EUR, pari al 74 % delle risorse complessive dei programmi (cofinanziamento dell'UE e nazionale). Nel 2019 i pagamenti erogati ai beneficiari hanno registrato un lieve calo. Viceversa l'importo delle domande di pagamento presentate dagli Stati membri è aumentato notevolmente e al 31 dicembre 2019 i pagamenti intermedi effettuati dalla Commissione avevano superato il 38 % della dotazione totale per il periodo 2014-2020 (contro il 25 % a fine 2018). Pertanto l'esecuzione finanziaria del FEAD sembra essere, nel complesso, a buon punto.

La maggioranza degli Stati membri ha consolidato i risultati ottenuti nella fornitura di assistenza e ha realizzato buoni progressi nel conseguimento dei propri obiettivi. Nel 2019 ventisei Stati membri hanno erogato con successo l'assistenza del FEAD. Gli aiuti alimentari sono leggermente diminuiti rispetto all'anno precedente, mentre l'erogazione di assistenza materiale di base si è intensificata ulteriormente e nel 2019 è aumentata del 42 % rispetto al 2018. CY, l'HU e l'IT hanno distribuito assistenza materiale di base per la prima volta nel 2019. Permangono tuttavia alcuni problemi di attuazione, in particolare in termini di ritardi, difficoltà logistiche, aspetti giuridici, raggiungimento dei gruppi destinatari, attività di sorveglianza e valutazione e capacità insufficiente delle organizzazioni partner. La maggioranza degli Stati membri è riuscita a superare tali difficoltà grazie alla collaborazione con le organizzazioni partner e con le altre parti interessate, anche se talvolta è stato necessario apportare modifiche ai programmi. Nonostante l'attenta sorveglianza da parte della Commissione, nel 2019 la RO non ha fornito assistenza per via di cambiamenti istituzionali e di problemi persistenti nel settore degli appalti. Il Regno Unito si è ritirato dal programma operativo per la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base.

³¹ La relazione finale (sulle attività di sorveglianza e di valutazione) può essere scaricata all'indirizzo: https://www.bmas.de/SharedDocs/Downloads/DE/Internationales/ehap-abschlussbericht.pdf?__blob=publicationFile&v=1.

Si calcola che nel 2019 oltre 12,5 milioni di persone abbiano beneficiato del sostegno del FEAD. Il sostegno del FEAD ha mostrato un andamento stabile nel corso degli anni. Gli aiuti alimentari continuano a costituire il tipo di assistenza più frequente. Nel 2019 più di 12,2 milioni di persone (93 % del totale dei destinatari finali) hanno ricevuto aiuti alimentari e circa 832 000 (6 %) hanno ricevuto assistenza materiale di base, mentre circa 30 000 hanno partecipato a programmi di inclusione sociale (PO II nel quadro del FEAD). Come negli anni precedenti le donne rappresentano il 49 % di tutti i destinatari finali. I bambini rappresentano circa il 30 % di coloro che hanno ricevuto sostegno, mentre le persone senza fissa dimora rappresentano il 7 % e le persone con disabilità il 5 %. Secondo le stime il 10 % degli assistiti era costituito da migranti, persone di origine straniera o minoranze e l'8 % da persone di età pari o superiore a 65 anni.

Come negli anni precedenti le relazioni indicano che la flessibilità del FEAD è stata fondamentale per l'efficacia e l'efficienza della sua attuazione. Il ruolo svolto dalle organizzazioni partner in termini di conoscenza dei gruppi destinatari e di contatto con gli stessi è stato significativo. Tuttavia il FEAD ha anche aiutato le organizzazioni partner a migliorare la propria efficienza, anche in termini di tempi di erogazione e di cooperazione istituzionale. I diversi ritardi subiti dai programmi sono dovuti agli ostacoli nel settore degli appalti incontrati negli anni precedenti. Inoltre gli Stati membri e le organizzazioni partner sono riusciti a indirizzare i gruppi destinatari verso servizi appropriati a più lungo termine; ciò è stato fondamentale per instaurare relazioni di fiducia reciproca con i destinatari finali.

Le misure di accompagnamento sono diventate sempre più consolidate e diversificate. Tutti gli Stati membri che nel 2019 hanno attuato il PO I nel quadro del FEAD hanno riferito, nelle rispettive relazioni di attuazione annuali, di avere fornito misure di accompagnamento. Le attività educative finalizzate alla promozione di un'alimentazione sana / i seminari di cucina hanno continuato a rappresentare il tipo di misura di accompagnamento più frequente, seguiti dall'indirizzamento ai servizi pertinenti e dalla consulenza sulla gestione del bilancio familiare. Molti Stati membri attuano inoltre altre attività adattate alle proprie esigenze. Nel complesso è emersa una gamma diversificata di buone pratiche.

Nel complesso gli Stati membri segnalano di avere applicato i principi generali. Tutti hanno garantito che l'assistenza fosse ugualmente accessibile a donne e uomini e la maggioranza di essi ha sottolineato l'assenza di discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. Alcuni Stati membri si sono adoperati per garantire che il contenuto dei pacchi alimentari del FEAD corrispondesse alle richieste delle organizzazioni partner e dei destinatari finali al fine di evitare gli sprechi alimentari. Gli Stati membri hanno profuso sforzi per fornire nella maggior misura possibile alimenti vari ed equilibrati dal punto di vista nutrizionale e hanno prestato attenzione alla conservazione dei prodotti e alla puntualità delle consegne, nonché all'impiego di materiali riciclati. Tali aspetti contribuiscono a promuovere la salute pubblica e a conseguire gli obiettivi in materia di protezione del clima e dell'ambiente.

Nel 2020, dopo il periodo a cui si riferisce la presente relazione, l'insorgenza della pandemia di COVID-19 ha modificato sostanzialmente il panorama in cui opera il programma FEAD. La crisi economica e sociale che ne è seguita ha colpito in modo sproporzionato alcuni gruppi e soggetti svantaggiati, compresi gli indigenti. Nuovi gruppi di persone che prima erano in situazioni di vulnerabilità si sono ritrovati in una condizione di povertà ed esclusione sociale. Le restrizioni sociali messe in atto per far fronte all'emergenza sanitaria hanno cambiato il modo in cui operano le organizzazioni che forniscono prodotti alimentari e assistenza materiale.

In risposta alla crisi attuale, il regolamento relativo al FEAD è stato modificato due volte nel 2020 e nel 2021 nell'ambito delle iniziative CRII, CRII+ e REACT-EU, al fine di garantire un sostegno più forte in vista del nuovo periodo di programmazione e agevolare l'attuazione del programma.

Mentre il FEAD 2014-2020 volge al termine, l'assetto e la governance futuri del nuovo fondo stanno prendendo forma. Nel periodo 2021-2027 il FEAD diventerà parte integrante del FSE+, il che consentirà di integrare ulteriormente l'attenzione dedicata alla lotta contro le forme più gravi di povertà nel contesto più ampio delle strategie e dei finanziamenti in materia di inclusione sociale. I programmi FSE+ saranno fondamentali per sostenere la ripresa economica e sociale dopo la pandemia di COVID-19 e per promuovere una transizione giusta verso un'economia climaticamente neutra, in linea con gli obiettivi ambiziosi del Green Deal europeo³² e in combinazione con il Fondo per una transizione giusta³³. Sarà inoltre un programma essenziale per la realizzazione del pilastro europeo dei diritti sociali³⁴.

³² https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:b828d165-1c22-11ea-8c1f-01aa75ed71a1.0006.02/DOC_1&format=PDF.

³³ https://ec.europa.eu/regional_policy/it/newsroom/news/2020/01/14-01-2020-financing-the-green-transition-the-european-green-deal-investment-plan-and-just-transition-mechanism.

³⁴ <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=it&catId=1226&furtherNews=yes&newsId=9524>.